

**Lunedì 29 gennaio 2025**

<https://www.tecnicadellascuola.it/scuola-di-nardo-intitolata-a-studente-di-destra-continuano-le-polemiche-interviene-anche-sasso-lega-ma-sarebbe-meglio-aspettare-la-decisione-del-prefetto>

## Scuola di Nardò intitolata a studente di destra, continuano le polemiche. Interviene anche Sasso (Lega), ma sarebbe meglio aspettare la decisione del Prefetto

Di **Reginaldo Palermo** - 29/12/2025



Continuano le polemiche sulla intitolazione di una scuola di Nardò (LE) allo studente del Fronte della Gioventù Sergio Ramelli ucciso per motivi politici 50 anni fa da un gruppo di militanti di Avanguardia Operaia.

La decisione di intitolare la scuola a Ramelli è stata presa nei giorni scorsi dalla Giunta municipale e dal sindaco leghista Pippi Mellone; la reazione di esponenti dell'opposizione non si è fatta attendere. In particolare è insorta la Cgil che, tra l'altro, ha ricordato che le norme attuali prevedono che l'intitolazione di una scuola debba essere decisa dagli organi collegiali della scuole e non dalla Giunta municipale.

In queste ore è intervenuto il deputato della Lega Rossano Sasso, che in una sua nota definisce "giusta e motivata" la decisione del Comune di Nardò.

Nel suo intervento, Sasso definisce Ramelli "un martire per la libertà" e sottolinea come la scuola, a suo avviso, dovrebbe essere luogo di coscienza critica, pluralismo e coraggio delle idee, valori che il deputato ritiene incarnati dalla figura dello studente.

Secondo Sasso l'intitolazione della scuola a Ramelli dovrebbe unire e non dividere; il deputato leghista ricorda anche come negli anni Settanta le vittime della violenza politica furono numerose "da ambo le parti" e come quella stagione sia ormai chiusa.

Proprio per questo, secondo Sasso, dedicare una scuola a Sergio Ramelli rappresenterebbe un segnale di riconciliazione, mentre la contrarietà del sindacato, conclude, finirebbe per "qualificarlo ulteriormente" sul piano politico.

Resta il fatto che in ogni caso, sulla intitolazione della scuola si dovrà pronunciare la Prefettura di Lecce; in considerazione del clamore che la vicenda sta suscitando non è neppure scontato che il Prefetto dia il via libera alla decisione del Comune.